

Premessa

Al tempo in cui stavo preparando uno studio sul libro dell'Esodo, verso la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta, i motivi per scrivere un commentario erano del tutto ovvi. Sull'Esodo non era stato pubblicato nessun commentario tecnico in inglese per oltre cinquant'anni. In Germania, in gran parte per circostanze fortuite, c'era una lacuna analoga. Per giunta, le nuove prospettive della ricerca critica, in particolare sotto il profilo della critica delle forme, della storia dell'interpretazione e della teologia, non erano state applicate in maniera adeguata a questo libro. Ma durante questi ultimi trent'anni la situazione accademica è mutata drasticamente. Esiste ora una quantità enorme di commentari biblici, sia sull'Antico sia sul Nuovo Testamento, scritti da ogni prospettiva possibile e ad ogni livello di interpretazione, tecnica e popolare. Per molti all'interno del campo biblico la pubblicazione di un altro commentario sembra l'ultima cosa di cui si avverta la necessità.

I motivi che mi spingono a tentare di scrivere un commentario al libro di Isaia nascono da svariate preoccupazioni. Anzitutto, nonostante l'ampio numero di commentari (Isaia è rappresentato particolarmente bene), regna una confusione terribile su virtualmente tutti i problemi seri di interpretazione. Ovviamente, so bene che determinati aspetti dell'esegesi sono stati trattati in maniera consistente. Alla luce dell'esauriente indagine filologica, storica e critico-testuale, condotta su Isaia ad esempio da Wildberger, Elliger, Oswalt e Barthélemy, non è molto avvertita la necessità di riproporre ancora una volta molte delle medesime problematiche. A mio avviso occorre un nuovo modello interpretativo, che non si smarrisca in dibattiti metodologici e che si dimostri effettivamente illuminante, fornendo un'interpretazione ricca e coerente del testo come Scrittura sacra sia della chiesa sia della sinagoga. È interessante notare come il commentario alla Genesi di von Rad nel suo formato semi-popolare abbia fornito più stimoli per la generazione

successiva alla seconda guerra mondiale, di quanto non sia riuscito a fare l'imponente commentario in tre volumi di Westermann. Chiaramente, la questione decisiva dell'interpretazione non riguarda l'ampiezza dell'obiettivo che essa si propone di raggiungere, né il suo livello di tecnicismo.

In secondo luogo, il libro di Isaia presenta una sfida particolare a motivo della sua lunghezza, della sua complessità e dell'importanza permanente che esso ha tanto per gli ebrei quanto per i cristiani. Il modello ricorrente, in base al quale si divide automaticamente il libro in almeno due parti, o anche in tre, ha avuto un effetto deleterio sull'interpretazione di tutto il volume. Sebbene negli ultimi due decenni molte voci abbiano espresso una preoccupazione analoga, non si registra tuttavia alcun tentativo reale di superare il problema a livello di commentario. È chiaro e so bene che ci sono stati alcuni sforzi recenti nella direzione di questo obiettivo, ma dal mio punto di vista questi commentari non hanno risposto adeguatamente a un bisogno reale.

In terzo luogo, dopo aver condotto a termine di recente un ampio progetto di teologia biblica (1992, trad. it., *Teologia biblica. Antico e Nuovo Testamento*, Piemme, Casale Monferrato 1998), mi rendo chiaramente conto che i suoi effetti sono stati minimi nel campo dell'esegesi biblica. Di solito i libri di teologia biblica vengono relegati in una specifica disciplina secondaria, nella convinzione che si riferiscano solo a più ampi interessi ermeneutici e teologici, senza alcun rapporto stretto con l'esegesi. Spesso coloro che s'impegnano a fare teologia biblica sono liquidati come «teologi» e non considerati interpreti biblici. Per quanto mi riguarda, ho sempre ritenuto che la teologia biblica costituisca soltanto una disciplina ancillare, in funzione di un migliore equipaggiamento dell'esegeta per il compito che l'attende propriamente, di interpretare il testo biblico.

Sin da quando ho iniziato a insegnare il libro di Isaia, nel 1954, ho cercato di stare al passo con i modi e metodi differenti con i quali esso è stato affrontato, attraverso numerosi stadi, dall'analisi critico-letteraria, all'analisi critico-formale, a quella critico-redazionale e retorica. Ho imparato molto da ciascun tipo di approccio, anche se mi rendo conto che una mescolanza eclettica di metodi non offre una soluzione vera. Mi oppongo anche a chi si è affrettato a definire «canonico» il mio approccio, poiché una tale etichetta non ha fatto che aumentare la confusione. Spesso ho riscontrato vere e proprie difficoltà persino a riconoscere nei miei scritti quei tratti che i recensori hanno considerato costitutivi del mio approccio. Spero che questo commentario sarà giudicato soltanto sulla base dei suoi meriti specifici, indipendentemente da qualsivoglia giudizio previo su ciò che una lettura «canonica» dovrebbe implicare. In una breve introduzione cercherò di esporre poche ampie linee guida del mio pensiero, in particolare per quanto concerne il ruolo dominante che la moderna analisi della redazione ha assunto nell'interpretazione dell'Antico Testamento.

Nel corso degli anni ho imparato molto da numerosi commentatori di diversa impostazione. Ma esprimo un apprezzamento particolare per il lavoro di W.A.M. Beuken di Lovanio; i suoi articoli illuminanti e il suo commentario magistrale in quattro volumi sui capitoli 40–66, in olandese, hanno aperto la strada a una nuova era nell'interpretazione del libro di Isaia.

Infine, sono estremamente riconoscente per il tempo e l'energia che mi sono stati concessi per scrivere questo commentario. Durante l'ultimo decennio sono stato colpito, in tre momenti diversi, da gravi problemi di salute. Sono riconoscente a chi mi ha garantito, ogni volta, scadenze dilazionate per poter continuare il mio lavoro.

New Haven

2 settembre 1998

Bibliografia scelta

Commentari ai capp. 1–66

J. Calvin, 1551
C. Vitringa, 1724
E.F.K. Rosenmüller, 1792
W. Genesisius, 1821
F. Hitzig, 1833
J.A. Alexander, 1846-47
F. Delitzsch, 1886⁴, BC, 1890
Ibn Ezra († 1167), trad. ingl. Friedländer, 1873
J. Knabenbauer, CSS, 1881
T.K. Cheyne, 1889
G.A. Smith, ExpB, 1888-90, 1927²
A. Dillmann, KeH, 1890, 1898⁶
J. Skinner, CBSC, 1896-98
K. Marti, KHC, 1900
B. Duhm, HKAT, 1892, 1922¹
F. Feldmann, EHAT, 1925-26
D. Kimhi († 1230), trad. ingl. L. Finkelstein, 1926
W. Hertzberg, 1936
J. Fischer, HS, 1937-39
E.J. Kissane, 1941-43
G. Fohrer, ZBK, 1960-65
E.J. Young, NICOT, 1965-72
A. Schoors, BOuT 1972-73
J.F.A. Sawyer, DSBOT, 1984, 1986
J.W.D. Watts, WBC, 1985, 1987
J.N. Oswalt, NICOT, 1986, 1997
J.A. Motyer, 1993

Commentari ai capp. 1–39

- G.B. Gray, ICC (1–27), 1913
O. Procksch, KAT, 1930
V. Hertrich, ATD (1–12), 1950
R.B.Y. Scott, IB, 1956
W. Eichrodt, BAT, 1960, 1967
O. Kaiser, OTL (1–12), 1983²; (13–39), 1974
H. Wildberger, BK, 1972–82
R.E. Clements, NCB, 1980
G.T. Sheppard, HBC, 1988
C. Seitz, IntBC, 1993

Commentari ai capp. 40–66

- C.C. Torrey, 1922
K. Budde, HSAT, 1922
P. Volz, KAT, 1932
U.E. Simon (40–55), 1953
H. Frey, BAT (40–55), 1954⁴
J. Muilenburg, IB, 1956
C.R. North, 1964
G. Fohrer, ZBK, 1964
J.D. Smart, 1965
G.A.F. Knight, 1965
J.L. McKenzie, AB, 1968
C. Westermann, OTL, 1969
P.-E. Bonnard, Ebib, 1972
R.N. Whybray, NBC, 1975
K. Elliger, H.-J. Hermisson, BK, 1978
W.A.M. Beuken, POuT, 1979–89
E. Achtemeir (56–66), 1982
R.J. Clifford (40–55), 1984
R. Kilian, NEchB, 1986–94
W. Grimm, K. Dittert (40–55), 1990
P.D. Hanson, IntBC, 1996
J.L. Koole, HCOT, 1997.

Bibliografia italiana

Commentari in italiano

- A. PENNA, *Isaia*, Marietti, Torino 1958.
- F. MONTAGNINI, *Il libro di Isaia. Prima parte (1-39)*, Paideia, Brescia 1966.
- S. VIRGULIN, *Isaia*, NVB, Paoline, Roma 1969.
- C. WESTERMANN, *Isaia. Capitoli 40-66*, Paideia, Brescia 1978.
- L. ALONSO SCHÖKEL – J.L. SICRE DIAZ, *I Profeti*, Borla, Roma 1984, 95-384.
- B. MARCONCINI, *Il libro di Isaia (1-39)*, Città Nuova, Roma 1993.
- ID., *Il libro di Isaia (40-66)*, Città Nuova, Roma 1996.
- J.J. COLLINS, *Isaia*, BT, Queriniana, Brescia 1995.
- G. ODASSO, *Isaia*, in *La Bibbia Piemme*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1995, 1667-1804.
- O. KAISER, *Isaia. Capitoli 1-12*, Paideia, Brescia 1998.
- ID., *Isaia. Capitoli 13-39*, Paideia, Brescia 2002.
- A. MOTYER, *Isaia. Introduzione e commentario*, Edizioni GBU, Roma 2002.
- R. DE ZAN, *Isaia (capitoli 1-39)*, Messaggero, Padova 2001.
- ID., *Isaia (capitoli 40-66)*, Messaggero, Padova 2004.

Studi in italiano

- S. PORUBČAN, *Il patto nuovo in Is 40-66*, AnBib 8, Roma 1958.
- S.M. GOZZO, *La dottrina teologica del libro di Isaia*, Roma 1962.
- A. MATTIOLI, *La dottrina di Isaia nella prima sezione del suo libro (cc. 1-12)*, in *Rivista Biblica* 12 (1964) 349-411.
- L.-J. RONDELEUX, *Isaia e il profetismo*, Gribaudi, Milano 1977.
- J.M. ASURMENDI, *Isaia 1-39*, Gribaudi, Torino 1978.
- C. WIÉNER, *Il profeta del nuovo esodo*, Gribaudi, Torino 1980.
- G. CERONETTI, *Isaia*, Adelphi, Milano 1981.
- F. MONTAGNINI, *Il libro di Isaia I (cc. 1-39)*, LoB, Queriniana, Brescia 1982.

- P. GRELOT, *I canti del servo del Signore*, Dehoniane, Bologna 1983.
- M. CIMOSA, *Isaia, l'evangelista dell'Emmanuele (Is 1-39)*, Napoli 1983.
- A. BONORA, *Isaia 40-66. Israele: servo di Dio, popolo liberato*, LoB, Queriniana, Brescia 1988.
- F.J. HELFMEYER, *Isaia. Il Santo d'Israele tuo redentore*, Cittadella, Assisi 1989.
- G. RAVASI, *Il Profeta Isaia. Conversazioni bibliche*, EDB, Bologna 1992.
- M. MASINI, *Il servo del Signore. Lectio divina dei carmi del profeta Isaia*, Paoline, Milano 1998.
- Parole di Vita* 44 (1999) [l'intera annata dedicata alla presentazione e allo studio del libro di Isaia e dei passi rilevanti].
- L. LEPORE, *Isaia 8,23b (9,1-6): ricostruzione letteraria e riletture teologiche*, in *Rivista Biblica* 46 (1998) 257-276.
- ID., *Nemesi, ironia ed esaltazione aulica nella stesura originaria di Is (8,32b) 9,1-4*, in *Rivista Biblica* 48 (2000) 3-26.
- S. PAGANINI, *Verso Sion: un cammino di speranza. Analisi linguistica, comunicativa e contenutistica di Is 55,1-13*, in *Rivista Biblica* 51 (2003) 385-404.
- G. LENZI (ed.), *Il Targum di Yonathan. Vol. I: Isaia*, Marietti, Genova 2004.
- C. ARRIGO, *Isaia. Se non avrete fede*, EDB, Bologna 2005.